

### 7c Leggi e poi ricostruisci l'interpretazione del dipinto completando le frasi.

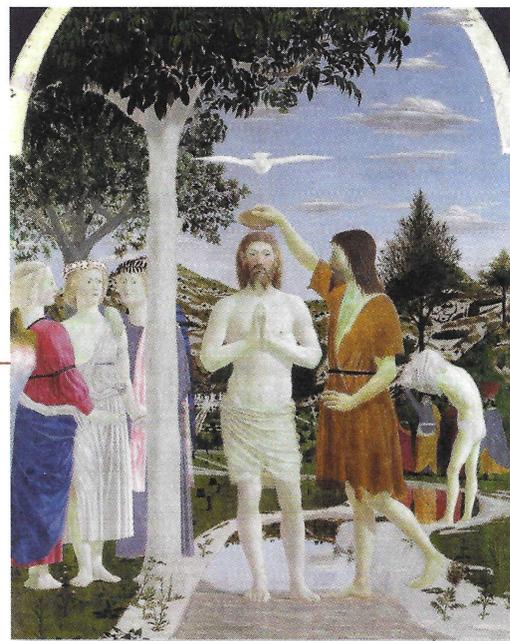
Per capire i messaggi dell'arte rinascimentale, in particolar modo quella fiorentina, non basta riconoscere il soggetto e capire il messaggio principale, ma è necessario fare un lungo lavoro di interpretazione, proprio perché l'arte deve stimolare l'intelletto. Questo dipinto, ad esempio, rappresenta l'importanza della bellezza, ma non solo. Il punto di vista può cambiare quasi completamente i messaggi. Possiamo, ad esempio, concentrarci su come Botticelli ha rappresentato il tema mitologico della dea della bellezza. Lui sceglie di raffigurare una ragazza nuda e bellissima, che con le mani si copre le parti intime e ci dà un senso di purezza e timidezza. A destra la Primavera, infatti, la sta per coprire. Di solito Venere è rappresentata in modo sensuale, qui invece sembra volersi nascondere. Questo ci suggerisce che la vera bellezza non deve essere quella esteriore, ma quella coperta nell'intimità. Clori e Zefiro sono l'origine della forza che spinge Venere e il loro abbraccio è molto appassionato. Questo rappresenta la forza vitale che genera la Bellezza, che poi, però, deve essere riservata e discreta. La mitologia greca e romana appartengono al mondo pagano, nemico assoluto della cultura cristiana. La cultura rinascimentale, però, ha come scopo primario quello di trovare un punto di unione tra la mitologia antica, con la sua ricchezza di simbologie, e il cristianesimo. I valori cristiani della castità e della moralità sono, quindi, trasmessi attraverso la rappresentazione di un mito classico.

- 1 Zefiro e Clori: rappresentano \_\_\_\_\_ che genera Venere, la bellezza.
- 2 Venere: lei non è sensuale, anzi è \_\_\_\_\_ e questo ci fa pensare ai valori cristiani.
- 3 La Primavera \_\_\_\_\_ la bellezza di Venere, perché non sono importanti le apparenze esteriori.
- 4 Recuperare la mitologia aveva l'obiettivo di rappresentare \_\_\_\_\_ comuni anche alla cultura cristiana.

### 7d Leggi e poi verifica l'ipotesi di questa interpretazione trovando tutte le similarità e tutte le differenze con i battesimi analizzati a pagina 13.

La conoscenza dell'iconografia ci spinge anche ad altre interpretazioni. Basandoci su una pura descrizione si può arrivare a conclusioni interessanti: c'è una persona al centro immersa nell'acqua, al suo fianco c'è una figura che ha la mano destra sopra la sua testa e a sinistra ci sono due personaggi con le ali. La scena rappresentata è estremamente simile a quella del Battesimo di Cristo, con Gesù al centro, immerso in un fiume, a destra san Giovanni che versa l'acqua sulla sua testa (il gesto della Primavera è del tutto simile) e a sinistra degli angeli (Clori e Zefiro sembrano proprio figure angeliche).

Abbiamo detto che questo soggetto religioso assume una struttura fissa che molti artisti ripetono e che Botticelli (e chi guardava le sue opere) non poteva non conoscere. Il riferimento all'iconografia del Battesimo non può essere casuale. A questo punto anche la conchiglia potrebbe avere un riferimento religioso: la conchiglia è il simbolo del pellegrinaggio al santuario di san Giacomo di Compostela, e inoltre sono molte le conchiglie nelle chiese cattoliche che simboleggiano Cristo, la perla che nasce da Maria. Questa ulteriore interpretazione ci spinge a pensare che il legame con i valori cristiani sia molto profondo. La Bellezza a cui si riferisce Botticelli sarebbe, così, quella del fedele che non deve dare importanza alle apparenze, ma al dono che ha ricevuto con il battesimo. Queste sono solo alcune delle spiegazioni di un quadro che ha ispirato, anche solo con il suo estetismo, milioni di persone nei secoli.



Piero della Francesca, *Battesimo di Cristo*, 1445

Cose simili

Cose diverse